

La mia montagna:

RIFUGIO GRASSI

Scheda sintetica:

Data escursione: 6 agosto 2012

Tipo Escursione: trekking

Zona di partenza: Valtorta

Sentiero: 104

Altitudine partenza: 940 mt circa

Altitudine arrivo: 1990 mt

Tempi di percorrenza: 3,30 h

Partecipanti: Laura

Note:

Giunti a Valtorta, proseguire fino alla frazione Costa dove però c'è posto solo per poche auto (conviene parcheggiare l'autovettura in paese allungando la camminata di soli 15 minuti). Come riferimento di partenza si può considerare un ampio tornante che salendo svolta a sinistra dove troveremo il primo cartello indicante il rifugio Grassi a 3,30 h di cammino. Da qui imbocchiamo la strada a volte ripida dal fondo in cemento (via Costa) e dopo poco sulla sinistra il sentiero 104 che conduce al rifugio, indicato direttamente sulla pavimentazione da una scritta bianca con tanto di freccia.

Il sentiero si inoltra in un bel bosco di noccioli e faggi, in breve si giunge a due ponticelli consecutivi che passano un torrentello, si prosegue e il sentiero inizia a salire, il fondo conserva qui l'antica lastricatura in sasso. Passiamo al bordo di un piccolo prato con cascina, superiamo alcuni stretti tornanti e raggiungiamo un primo bivio, qui svoltiamo a destra. Il bosco di latifoglie cede gradualmente il posto ad una pineta, seguiamo ed incontriamo un secondo bivio in corrispondenza di un tornante, anche qui seguiamo il cartello provvisorio in plastica verde con scritta rifugio Grassi inchiodato ad un albero. Si prosegue in diagonale e si raggiunge un piccolo dosso, qui comincia un lungo tratto piano, 600-800 metri in mezzo ai faggi fino ad incontrare un ruscello, lo supera e inizia a salire un tratto molto rovinato dall'acqua, quindi il bosco dirada e si sbuca in un bel prato con parecchie baite, l'alpeggio di Lavez. Davanti a noi si scorgono i contrafforti del Pizzo dei tre Signori. Il sentiero sale il bordo sinistro del prato, piega a sinistra, passa un ruscello e risale un lungo pendio con numerosi tornanti, troviamo una baita circa a metà dello stesso. Passiamo una cresta e ci troviamo di fronte un alpeggio con una grossa casera con tettoia detta appunto il caserone (c'è anche un cartello col nome), il sentiero prosegue per bellissimi pascoli e dopo 20 minuti, oltrepassata una dorsale, si scorge il rifugio Grassi ormai non molto distante. La nostra ascesa si è svolta con un tempo variabile, le nubi lasciavano spazio anche ad alcune schiarite che ben ci facevano sperare, ma il "bello", per modo di dire è arrivato durante il nostro rientro, dove un forte e incessante temporale ha ben pensato di farci compagnia fino alla nostra auto. Anche questa esperienza entrerà a far parte del nostro diario di montagna e non solo.







Vista sul pizzo dei Tre Signori







Il rifugio Grassi in lontananza



Laura al rifugio Grassi



